

4.13.1.603

Critica marxista

quaderni - n. 7

Il 1943
Le origini della rivoluzione
antifascista

Le origini della guerra di Liberazione

(Conversazione con Luigi Longo)

Sommario

- 3 Luigi Longo, *Le origini della guerra di Liberazione*
- 18 Giorgio Amendola, *La « continuità » dello Stato ed i limiti storici dell'antifascismo italiano*
- 48 Emilio Sereni, *Rivoluzione antifascista e rivoluzione socialista in Italia*
- 71 Luciano Gruppi, *Temi politici e teorici nella rivista « La nostra lotta »*
- 97 Giuliano Ferrara, *La prima formazione di Eugenio Curiel*
- 112 Giovanni Brambilla, *Il movimento operaio nel 1943 a Milano*
- 131 Franco De Felice, *A proposito del Congresso di Bari dei Cln*
- 139 Gian Carlo Pajetta, *Il Congresso di Bari dei Cln e la Resistenza*
- 146 Enzo Santarelli, *La guerra, il fascismo, l'imperialismo*
- 162 Gabriella Nisticò, *Gli Alleati e l'Italia nel 1943*
- 181 Gianfranco Petrillo, *Cronologia del 1943*

Supplemento al n. 1, 1974, di *Critica marxista*, rivista bimestrale. Comitato direttivo: Emilio Sereni (direttore), Nicola Badaloni, Giovanni Berlinguer, Siegmund Ginzberg, Luciano Gruppi (vice direttore), Giovanni Papapietro, Giuseppe Prestipino, Ernesto Ragionieri (direttore responsabile), Rinaldo Scheda, Albero Scarponi (redattore capo); Antonio Di Meo, Bernardino Fantini, Carlo Fredduzzi (redattori). Direzione e redazione: Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma - Telef. 678.41.01 - Amministrazione S.g.r.a., s.r.l. - Via dei Frentani, 4 - 00185 Roma - Telef. 49.56.778 - Stampa Iter - Roma - Via Giacomo Raffaelli, 1 - Telef. 55.78.249 - 55.74.505

A trent'anni dall'inizio della Resistenza italiana vogliamo farti alcune domande a proposito della nascita, del significato, della portata della lotta partigiana in Italia.

Rispondendo volentieri alle vostre domande cercherò di tener conto anche delle opinioni, dei pareri già espressi da chi fu protagonista o testimone diretto delle questioni che voi mi verrete ponendo. In questo modo penso anche di assolvere a un dovere nei confronti di quei lavoratori e di quei compagni che sotto la direzione del nostro partito tanto fecero per l'organizzazione, lo sviluppo e la vittoria della lotta di liberazione nazionale nel nostro paese. Tanto più che, come già ebbe occasione di dire il compagno Secchia qualche mese prima della sua morte, nonostante l'esistenza di istituti e di pubblicazioni aventi « il compito essenziale di raccogliere il materiale, le informazioni, i documenti e di far conoscere la storia della Resistenza italiana... alcune di queste riviste ufficiali o semiufficiali sembra abbiano piuttosto la funzione di falsificare o deformare la storia della Resistenza e ignorano l'apporto decisivo dato ad essa dalla classe operaia e dai comunisti ».

Questa partecipazione ha avuto conferme insospettabili da parte di chi, durante la lotta, ha conosciuto direttamente le cose. Ricorda Secchia che lo stesso generale Cadorna scrisse che nell'assumere il comando del movimento partigiano notò subito che nel Clnai (Comitato di liberazione alta Italia) l'influenza dei comunisti era preponderante. Egli rilevò pure che i comunisti « erano i soli che nel giocare la partita si trovavano completamente a loro agio » e che « l'assoluta preponderanza dei comunisti nel comando generale corrispondeva del resto all'effettiva situazione del movimento ». Massimo Salvadori (un italo-americano che fungeva da ufficiale di collegamento tra il 15° gruppo d'armata che operava in Italia e il Clnai) ci dà in un suo libro di ricordi quasi un bollettino delle forze e degli orien-